Martedì 6 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 108
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

Importante riunione dei minorati di guerra

Mutilati tedeschi ed italiani uniti in un solo fascio

Semplice, commovente e superiore ad ogni previsione, pel compatto intervento degli allogeni, riuscì la cerimonia odierna per la definitiva costituzione della sottosezione di Pontebba.

Il signor Federico Botti, consigliere e delegato della Sezione di Udine e Provincia, ebbe festose accoglienze sia da parte delle Autorità locali come dai numerosi compagni accorsi ad ascoltare la sua parola di fede e di fratellanza.

L'ottimo esito del primo grande convegno dei minorati in guerra è interamente dovuto all'ing. Luigi Faleschini, sindaco di Pontebba e volontario di guerra Esiro che viene a coronare degnamente la sua paziente e nobile opera di pacificazione e di accordo tra i mutilati tedeschi delle terre annesse alla madre Patria.

L'adesione sincera e cordiale da parte del sindaco mutilato di Camporosso e Pontafel e quella del rappresentante di Tarvisio, Cave Predil e Fusine di far parte dell'Assoc. Nazionale Invalidi e Mutilati, è un fatto d'eccezionale importanza storica, e viene a stabilire il patto fraterno tra due razze fuse in seno all'Italia nuova.

La Sezione di Udine, dalla quale dipenderà d'ora innanzi la disciolta sezione autonoma di Tarvisio, accoglie con animo commosso i compagni mutilati di oltre Pontefella, e assicura loro di venire in aiuto, coi mezzi che sono a sua disposizione, e che può aspirare la solidarietà sociale.

Ecco i nomi degli eletti a unanimità di voti a far parte del nuovo Consiglio direttivo della Sottosezione di Pontebba: Del Ross Albino per Pontebba, presidente — Ottogalli Giuseppe per Pontebba, Martina Leonardo per Chiusaforte e Dogna, Linissi Antonio per Resiutta e Resia, Craiter Giovanni per Camporosso e Pontefella, Serian Giorgio per Tarvisio, Cave Predil e Fusine

La cronaca della giornata? Eccola riassunta in poche eloquenti parole. Alle 10 riunione nella sala del Commercio, addobbata artisticamente. Il sindaco ing. Faleschini pronunciò un vibrante discorso d'occasione portando il saluto della cittadinanza pontebbana agli ospiti graditi, presenta poscia il delegato di Udine, oratore ufficiale F. Botti.

F. Botti parlò illustrando le finalità dell'Associazione e lo scopo di mantenere tra gli invalidi dalla guerra il sentimento della fratellanza e spiegò inoltre il concetto della Patria e dell'Umanità.

Il sindaco tradusse subito in tedesco le buone parole dell'oratore, e l'affollato uditorio accolse con vive approvazioni la chiusa dei discorsi.

Dopo una serena discussione in cui presero parte vari soci, tra i quali il sindaco di Tarvisio, per raccomandare la sorte dei loro compagni, il convegno si chiuse tra lo schietto entusiasmo.

Segue poscia una grande bicchierata d'onore offerta dall'ing. Faleschini, alla quale prende parte il signor Rainieri, segretario del Fascio locale, che manda un caloroso saluto di solidarietà de' combattenti fascisti agli eroici mutilati, degni di rispetto, d'amore e di eterna venerazione».

Nel pomeriggio ebbe luogo in Piazza applaudito un concerto musicale della banda cittadina in onore degli ospiti.

BERTIOLO

Iniziativa degna di lode a favore della Scuola Professionale

Per disposizione dell'apposito Ufficio Provinciale per l'istruzione Professionale libera, la nostra scuola di disegno professionale ha ricevuto ieri in dono un notevole gruppo di modelli didattici plastici, dei quali veramente era notata la mancanza e sentito il bisogno. Ciò servirà di aiuto e di incitamento a tutti i volonterosi di qui che vorranno completare gradatamente detta raccolta a vantaggio della scolaresca e per il buon nome della scuola. Tutto non si può attendere dalle iniziative benemerite del detto Ufficio Provinciale, giacchè risulta che esso ha dovuto provvedere a fornire gratuitamente centinaia di modelli consimili alle scuole più bisognose: scuole numerosissime e molto danneggiate dalla invasione straniera. In ogni modo sentiamo il dovere, per nostro conto, di inviare un pubblico plauso ed un pubblico ringraziamento anche a mezzo della Stampa, a S. Eccellenza il senatore Morpurgo che presiede con tanta autorità il nostro benefico Ufficio Provinciale per la Istruzione Professionale.

p. la Giunta di Vigilanza
A. Bulfoni

TOLMEZZO

Il cav. Sillani espulso dal Fascio

Apprendiamo ora che il direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha espulso il cav. Isidoro Sillani per indegnità, in seguito alle recenti denuncie.

CERVIGNANO

Inizio del Corso di Apicoltura

Domenica ebbe inizio presso la nostra Società Agraria il corso di apicoltura indetto per iniziativa della Società Apistica Friulana. Il Presidente della Società Agraria signor Co. Vicardo di Colloredo-Mels presentò l'egregio sig. maestro Ermenegildo Bregant di Cormons che tenne ai numerosi apicoltori presenti (circa una cinquantina) una interessantissima lezione teorico-pratica. L'egregio sig. Bregant, la di cui competenza apistica è bene nota, terrà martedì 6 la seconda lezione ed eseguirà pure un travaso di api dall'arnia villica a quella razionale Dadant-Blatt.

Erano presenti alla lezione pure il prof. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale di agricoltura e il dott. Dorta, direttore della Sezione di Udine e segretario della Società Apistica Friulana.

SPILIMBERGO

Assemblea Generale Mutilati ed invalidi di guerra

La consegna della croce di cavaliere ad un mutilato

Domenica in un locale messo a dispos. dal Commissario Prefettizio è seguita la assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra di questa Sezione, che doveva deliberare su un importante ordine del giorno.

L'assemblea riuscì numerosa con l'intervento di oltre cento soci appartenenti a tutti i comuni dei Mandamenti di Spilimbergo, Maniago e alcuni dei Mandamenti di S. Vito e S. Daniele.

Aveva pure assicurato il suo intervento il Delegato Regionale cav. Guido Slataper, decorato di medaglia d'oro, ma per impedimento sopravvenuto, all'ultimo momento ha scusato la sua assenza con il seguente telegramma:

Presidente Marin - Spilimbergo
« Impossibilitato intervenire vostra adunata, pregoti portare compagni Mutilati Spilimbergo mio fraterno saluto. Delegazione Mutilati Friulana Giuliana deve stringersi compatta e formare alla frontiera blocco indissolubilità energie e deve far sentire sua autorevole voce in nome sacrificio compiuto per grandezza nostra adorabile Italia».
Slataper

A cui venne così risposto:
« *Guido Slataper Delegato Regionale Mutilati* Trieste. — « Assemblea generale sezione Spilimbergo dolente mancato intervento suo valoroso Delegato ricambia fraterno saluto ed assicura sua cordiale adesione a tutti compagni sacrificio per maggiore grandezza nostra Patria.
Presidente *Marin* »

Aperta la seduta il presidente del Consiglio direttivo cessante, presenta la sua relazione morale. Accenna come questi annuali convegni non rispondano ad una prescrizione statutaria ma al desiderio vivissimo di tutti i mutilati ed invalidi di guerra di rivivere, sia pure per poche ore, i giorni più cari alla loro passione e di ricordare i Compagni gloriosamente caduti. In questo cordiale ed affettuoso affratellamento noi ci sentiamo, dice, stretti alla grande bandiera della Patria ed alla nostra Associazione, decisi e pronti a dare sempre il nostro contributo perchè l'Italia possa fortemente avviarsi verso le maggiori fortune che la sua storia ed il valore ed il sacrificio dei suoi Figli reclamano ed assicurano.

Il primo omaggio va pertanto ai nove soci mancati durante lo scorso anno ed al benefattore cav Luchino Luchini.

Ha accennato come la Sezione nel 1923 ha dato la sua adesione e partecipazione a tutte le manifestazioni organizzate e promosse dall'Associazione Nazionale, portando ovunque la sua voce ed il suo saluto. Degli avvenimenti che più hanno interessato la Sezione ricorda il passaggio alla Delegazione Regionale del Friuli e della Venezia Giulia e l'aggregazione della sotto sezione di Maniago, provvedimenti proposti dal Comitato centrale ed accolti perchè rispondenti ai nostri sentimenti per i legami di orogine di lingua e di aspirazioni che da lungo tempo avevano acceso i nostri animi.

Accenna infine all'opera svolta dal direttorio per l'assistenza a tutti i consoci, opera che dovrà essere continuata dai nuovi rappresentanti e che in eguale misura graverà anche nel nuovo anno, sopratutto nei riguardi del collocamento.

Chiude la relazione affermando che il cessante Consiglio Direttivo è stato guidato nella sua azione da due sentimenti: quello dell'assistenza sopratutto ai consoci più sofferenti e miseri e il culto della Patria!

Crediamo che questi sentimenti saranno anche i Vostri: perchè ad essi sono legate non solo le sorti della Patria, ma pure quelle della nostra Associazione, delle nostre famiglie e di tutti noi!

La relazione viene applaudita.

A questo punto l'avvoc. Marin invita gli intervenuti ad eleggere nel proprio seno il presidente dell'assemblea, il segretario e tre scrutatori. All'unanimità vengono eletti: pres. l'avv. cav. Marin, segretario il signor Miotto Enrico; scrutatori: Mongiat rag. Arrigo, Mongiat cav. Sante e Mecchia Antonio.

Quindi si apre la discussione sulla relazione morale che, dopo alcune osservazioni su singoli interessi di consoci, viene approvata ad unanimità. Ed approvati sono pure il bilancio consuntivo 1923 e il preventivo 1924.

Procedutosi alla nomina dei membri del Consiglio direttivo riescono eletti i signori: Avon Luigi, Degano G. B., Fissani Remo, Marin avv. cav. Marco, Mongiat rag. Arrigo, Merlo dott. Giovanni, Mirolo Antonio, Mecchia Antonio e Pulcher dottor Giuseppe. Sindaci effettivi Mongiat cav. Sante, Macor Luigi, De Stefano Romano; supplenti, Crovatto Mattia e Colonello Luigi.

A delegato effettivo al Congresso Nazionale dell'associazione che si terrà a Fiume nel prossimo giugno viene delegato l'avv. Marin ed a delegato supplente il signor Mecchia Antonio.

L'assemblea procede infine alla nomina dei fiduciari dei vari comuni. Dopo di che, la seduta viene tolta e tutti gli intervenuti si uniscono a banchetto all'albergo «alla Rosa» ove regnò la più schietta allegria e buona armonia. A questo è pure intervenuto la medaglia d'oro cav. De Carli.

Prima del levare delle mense l'avvoc. Marin ha ricordato come il lieto simposio era stato organizzato per festeggiare il delegato regionale cav. Guido Slataper e tributare ad esso il plauso e l'ammirazione dei mutilati. Il cav. Guido Slataper appartiene alla superba città dell'Adriatico, a Trieste, ove per lunghi anni viva ed inestinguibile arse la fede patriottica; la città che dichiarata la guerra mandò i suoi figli migliori tra le nostre file per la propria redenzione e per concorrere alla grandezza della Patria comune. Ed il nostro omaggio era ancora più doveroso perchè altro fratello, Scipio Slataper, era stato un valoroso soldato ed era caduto sul Podgora, ottenendo egli pure la medaglia d'oro.

Saluta l'intervento della medaglia d'oro cav. De Carli, perchè è su queste basi granitiche che si regge la grandezza della nostra Patria. Assolve quindi un altro gradito incarico datogli dagli amici, di porgere al cav. Sante Mongiat le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, concessagli per la sua opera di combattente dapprima e poscia come giusta ricompensa per la sua opera illuminata e patriottica compiuta negli incarichi da lui ricoperti presso le amministrazioni civili.

Le parole dell'avv. Marin e la consegna dell'onorificenza furono salutate da vivi applausi e commossero fortemente il cav. Mongiat Sante.

Così fraternamente fra il più schietto entusiasmo patriottico, si chiuse la bella giornata.

PORDENONE

Stato Civile

dal 26 aprile al 2 maggio: Nascite maschi 4, femmine 8 - totale 12. — Pubblicazioni di matrimonio: D'Annibale Martino con Tonon Luigia, Fabrello Antonio con Pasian Anna-Rosa, Aldighieri Eugenio con Marchiori Augusta, Piccinin Giorgio con Pasian Carolina.

Matrimoni: De Luca Angelo con De Luca Serafina, Moras Angelo con Grizzo Maria, Lazzarin Luciano con Marzuz Maria, Canton Rino con Dorigo Elisa, Muccignat Attilio con Scaranzin Anna.

Morti: Chiarat Genoveffa di anni 3, Faverò Luigia Teresa di anni 82, Fabbro Giuseppe di anni 58, Trinco Plinio di anni 18 da Andreis, Sacilotto Luigi di anni 52, da Pasiano, Bozzer Teresa di anni 14 da Valvasone.

Mutilati in assemblea

Domenica 11 corr., alle ore 10, nei locali del Teatro Garibaldi, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei soci di questa Sezione, dei mutilati ed invalidi di guerra. All'importante riunione presenzierà la medaglia d'oro Guido Slataper delegato del Friuli e Venezia Giulia.

Si raccomanda caldamente ai soci di non mancare.

Conferenza Barbarani

Il «Novo Club» avverte che il 9 corr., alle 21, nella sede sociale, l'illustre poeta veronese Berto Barbarani, dirà le sue più chiare e belle poesie sul tema: « Albe, tramonti e figurine del paesaggio di Verona ».

IN PRETURA

Masutti Costante di Giuseppe nato a Prata e domiciliato a Pordenone, imputato di furto in danno di Ricchi Natale: è assolto per insufficienza di prove.

— Santarossa Antonio di Valentino di Vallenoncello e Delle Vedove Antonio fu Giuseppe di Pordenone sono imputati di furto. Il primo è condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, il secondo a mesi 3, giorni 10 di reclusione — pei reati di ricettazione e oltraggio.

— Guarato Girolamo di Giuseppe, residente a Zoppola e De Rosa Luigi fu Antonio pure di Zoppola, sono imputati di truffa in danno della titolare dell'Ufficio postale di Zoppola, Pilosio Eulalia. Il Guarato viene condannato a mesi 4 di reclusione e L. 400 di multa.

Assolto il De Rosa per insufficienza di prove.

POVOLETTO

Il nuovo Consiglio

5 — Ieri si sono svolte le elezioni amministrative, dopo il periodo in cui resse l'amministrazione, con sagace cura, il commissario prefettizio barone Odoardo Huober di Uben La giornata trascorse in perfetta calma e la percentuale dei votanti fu notevole malgrado il tempo piovoso.

Alle 21 si conoscevano già i risultati delle due sezioni di Povoletto e di Savorgnano. In base alla votazione, riuscì trionfante la lista proposta dal Fascio e composta dai seguenti nomi, che comporranno il nuovo Consiglio:

Fabris Rinaldo, Poriensi Angelo, Del Fabbro Angelo, Martinis Nicolò, Degano cav. Luigi, Basutto Antonio, Cattarossi Enrico, Coren Mario, Clocchiatti Giuseppe, Shuele cav. Giovanni, Calligaris Luigi, Picco Luigi, Clocchiatti Pietro, Degano Giuseppe, Piccini Emilio, Pascolini Giacomo, Biasizzo Pio, Cecutti Gio. Batta, Ballico Paolo e Beltrame Samuele.

GONARS

La Sezione Fascista sciolta

Il segretario federale provinciale, in seguito al rapporto del segretario politico del Fascio di Gonars, e alle informazioni assunte, ha dichiarato sciolta, in data 1.o maggio 1924, la Sezione del P. N. F. di Gonars e ha nominato Commissario straordinario il signor Giovanni Genta, fiduciario di zona.

LATISANA

Perchè non sia soppressa l'Agenzia delle Imposte

Il Consiglio Comunale di Latisana, nell'ultima sua seduta ad unanimità ha emesso un voto di approvazione e di plauso all'iniziativa dell'Associazione Industriali, Commercianti ed esercenti per ottenere la revoca della soppressione dell'Agenzia delle Imposte e la istituzione di un Ufficio di Registro, promettendo alla stessa il suo appoggio morale.

BRUGNERA

Il suicidio di Pascon

Avete annunciato l'altro giorno in cronaca di Sacile, il suicidio del commerciante Antonio Pascon.

Esso è avvenuto a Brugnera ove il Pascon abita con numerosa famiglia. — Mentre questa si trovava raccolta in cucina, il povero uomo che essendo mezzo alcoolizzato aveva più volte dato segno di alienazione mentale, si recò in camera ove custodiva una doppietta. Staccata l'arma dal muro e caricatala a grossi pallettoni, si sparava un colpo a bruciapelo alla gola, rimanendo fulminato. Alla detonazione accorsero dalla cucina in camera i famigliari, ma lo trovarono ormai cadavere.

Era caduto sul pavimento in una pozza di sangue, e fu trovato che stringeva ancora nella destra l'arma omicida.

VILLA SANTINA

Per il mancato discorso Marpillero

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente risposta alla dichiarazione dell'avv. Marpillero, da noi pubblicata sabato:

Leggo sulla «Patria del Friuli» di sabato e sul «Gazzettino» di domenica, 4 maggio, una dichiarazione del sig. avv. Dante Marpillero di Tolmezzo, dichiarazione che lo stesso ha scritto dopo una settimana di ponderazione e di studi legali. Con essa, il predetto sig. avv. Marpillero tende a giustificare l'ingiustificabile ed a mettere in evidenza il fatto personale che io ho chiamato e chiamo: «Caso Marpillero».

Il mio contraddittore, ha dichiarato di presumere in me l'intenzione di creare una polemica e di non volerla. Si capisce che il coraggio delle proprie opinioni non è per tutti quelli che non hanno costantemente la mente serena nella valutazione dei fatti e perciò è meglio dichiarare a priori, come ha fatto il sig. Marpillero, di non voler sostenere la polemica. Ebbene, sia pure così, purchè mi si permetta almeno di dichiarare che io, conforme pienamente a quanto ho scritto e firmato e che confermo ancora il desiderio di una inchiesta o la costituzione di un Giurì per giudicare sulla mia condotta di cittadino, di commerciante-industriale e di fascista e che d'altra parte si giudichi la condotta di cittadino, di professionista e di fascista del signor avv. Marpillero. Se lo scrivente avrà delle colpe, lo si punisca, ma se le colpe saranno dall'altra parte, del contradditore, le sanzioni devono colpire quest'ultimo.

Potrebbe darsi che le cose fossero diverse: ma anche fossero come le afferma il prelodato sig. avvocato, io dico che risulta ancora maggiormente indispensabile l'inchiesta od il Giurì per stabilire come una piaga che da troppo tempo alligna nel fascismo carnico, debba essere chirurgicamente estirpata.

Gli uomini rappresentativi non devono sorreggersi sulle «Balle» ma su qualche cosa di reale che imponga rispetto e non discussione. Se così non avvenisse, la famose «fazionia» tanto deprecate dal nostro Duce, porterebbero alla lotta fra noi con grande sollievo per i nostri avversari che, specialmente in Carnia, vedono ormai profilarsi la speranza della rivincita.

Francesco Arrigoni ».

CORDENONS

Assemblea generale per il Monum.

Giovedì 8 corr. alle ore 20, nella sala Bertoncin si raduneranno in seconda convocazione tutti i componenti il Comitato pro Monumento, per sentire la relazione della parte esecutiva e deliberare sul da farsi ai fini della liquidazione spese inerenti all'erezione del medesimo. Non sarà superfluo far notare che la seduta ha luogo in seconda convocazione perchè nella prima, indetta per venerdì 2 corr., non si potè prendere veruna decisione per insufficienza d'intervenuti. Molto notata l'assenza del Sindaco sig. Silvio Verin.

Circola poi la voce insistente che per tale sua assenza egli abbia adotto dei motivi veramente peregrini. Noi non vogliamo nè possiamo credere a dicerie, a malignità, perchè ci ripugna il pensare che ora, perchè s'è voluto fare le cose con qualche precipitazione e son rimaste da pagare un ventina di migliaia di lire, si faccia il passo del gambero. Il rispetto e la riconoscenza infinita che dobbiamo ai nostri gloriosi Morti, impone a tutti fino all'ultimo, di compiere il proprio dovere, onde il loro ricordo sia venerato pubblicamente e l'opera grande passi nei tempi esempio di patriottismo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vaccinazioni

Le vaccinazioni primaverili avranno luogo quest'anno nel giorno di giovedì 15 maggio corrente, nei locali delle Scuole come col seguente orario: S. Vito, Scuole Comunali, ore 9 ant. — Carbone, ore 14 — Savorgnano ore 15.30 — Prodolone, ore 16.30.

Sotto un carro

L'altro giorno, verso le ore 18 venne accolto d'urgenza all'Ospedale certo Fogolin Giacomo di Luigi di anni 30, perchè riportò ferita lacero-contusa alla regione tibio tarsica destra. Il Fogolin, nel mentre stava caricando degli attrezzi rurali sopra un carro, fu travolto sotto il veicolo, essendosi il cavallo dato a precipitosa fuga. Guarirà in giorni 15 salvo compl.

Inaug. del Viale della Rimembranza

Sembra che il viale della Rimembranza verrà inaugurato domenica 1 giugno p. v. in occasione della Festa dello Statuto.

In morte Elisa Moretti De Michieli

Pervennero a questo Ente di Beneficenza per onorare la morte della sig. Elisa Moretti De Michieli anche le seguenti offerte: famiglia Giuseppe Springolo lire 25, famiglia Carbone Gattinoni 20, Giuseppina Businello ved. Morussi 5, Maria Secco 15.

CIVIDALE

Al fondo Pro Mutilati

Alla Sezione locale dei Mutilati e invalidi di guerra pervennero le seguenti oblazioni: Borgalli cav uff. Mario lire 25, Facchini Gaetano 5, Vidoni Gioconda di Remanzacco 10.

Il Gagliardetto degli Escursionistis

Domenica prossima sul Monte Ioanes l'Associazione Escursionisti Cividalese inaugurerà il proprio Gagliardetto, offerto dalla Sezione femminile dell'Associazione stessa.

AZZANO X

Il saluto al Commissario

Al Commissario prefettizio dottor Cavicchi è stato ieri dalle autorità, offerto un pranzo d'addio.

Allo spumante pronunciarono discorsi di occasione il sindaco ing. Apellis, il segretario Modesti, il dott. Geschelli, il sig. Emilio Flora. Rispose ringraziando, commosso, il festeggiato.

Onoranze alla memoria d'un cittadino che spese la sua vita nell'operare il bene

Il 5 maggio del passato anno si spegneva, poco più che settuagenario, nell'avito castello di Zoppola, il co. Camillo Panciera di Zoppola, d'illustre antica famiglia friulana. Fu pel Friuli un lutto poichè restava con la sua morte troncata una esistenza nobilissimamente spesa a vantaggio del bene pubblico ed in soccorso e conforto d'ogni sventura privata che fosse venuta a sua cognizione; restava infranto un cuore che aveva palpitato sempre unicamente per gli ideali di bellezza, di bontà, di altruismo; restava inerte una mente che aveva alimentato soltanto pensieri e propositi di giovare alla sua terra natale, al Friuli amato, e con ciò alla Grande Patria, adorata.

E il popolo della sua terra e numerose rappresentanze di tutto il nostro Friuli, accompagnarono con la più viva commozione la salma lacrimata — ricordando le virtù del gentiluomo e del cittadino, fulgenti benchè sotto un fare modestissimo, di cristiano presidente diritto e sicuro per la via tracciata dal Vangelo ch'è verità e vita, di cittadino che alle più alte virtù civiche, nel nome di Dio e della Patria augusta, s'inspirò, per libera intima scelta, in ogni suo atto.

I suoi resti mortali riposano nella modesta cripta sepolcrale della cappella gentilizia, dov'egli aveva tante volte pregiato con umiltà di cuore e con piena fede. Dinanzi al loculo che le accoglie, ardevano ieri alcuni lumicini e stava deposto un semplice mazzo di fiori; ma dal marmo che porta il suo nome irradia la luce perenne dell'esempio, e penetra più vivo nei cuori il profumo della riconoscenza.

In suffragio del cittadino benemerito, in quella piccola chiesa che vide genuflesse dinanzi e intorno all'unico altare più generazioni della illustre famiglia, furono celebrate ieri due messe schiette, alle quali assistettero i parenti e pochi intimi.

La funzione nella parrocchiale

Entriamo nella vasta chiesa parrocchiale, parata a lutto. Neri drappi con fascie d'anche dovunque: in ampio cortinaggio dietro l'artistico altar maggiore, sui parapetti del pulpito e dell'organo, a rivestire le colonne dipinte lungo la navata; di crespo nero sono ornati i ceri degli altari tutti. Di fronte al coro, sul pavimento, è steso un drappo a segnare il posto della mole funeraria; e intorno grossi ceri ardenti e verdi piante.

Recitati i funebri uffici, si celebra una solenne messa cantata: l'introito, la seguenza, l'offertorio, l'Agnus Dei e il Libera, in canto gregoriano — il Kyrie, il graduale, il Sanctus con musica a tre voci del maestro Bottazzo — il Communio con musica a quattro voci del maestro Pierobon Eccellente, l'esecuzione, diretta dal chiaro maestro cav. Cassetti di fama che non si arresta ai confini del Friuli. Una musica rispondente alla mestizia degli animi ricordanti e alle supplicazioni di eterna pace per l'Uomo giusto commemorato, sì che profonda è in tutti la commozione; ed eseguita con piena comprensione del suo significato, così dai cantori come dalle cantatrici, che di ogni frase trasfondono il profondo sentimento in tutti coloro che li ascoltano.

La Chiesa è affollata di parenti — venuti anche da lontano — di ammiratori dell'Estinto, d'invitati, di popolo.

La lapide decretata dal Comune al cittadino illustre e benemerito

Chiusa la solenne funzione in Chiesa passiamo alla vicina Casa del Comune, una magnifica residenza, che ha pur essa una «storia» degna di ricordo: fu donata dal signor Antonio Romano — impiegato ferroviario in pensione venuto con la consorte (una signora olandese, premortagli) a consumare a Zoppola gli anni del riposo. Egli lasciò al Comune tutta la propria sostanza; e il co. Camillo, quale attestato di riconoscenza, fece scolpire dal cav. Gigi De Paoli un busto in marmo e lo donò al comune perchè fosse collocato nella sala del Consiglio: un busto fine, degno della fama che l'insigne artista si è conquistato con le sue opere in Italia e fuori.

Nella sala stessa, è murata, sulla parete dietro il banco della Giunta, la lapide, squisito lavoro del medesimo artista. Porta questa epigrafe, dettata dal prof. sacerdote De Grandis di Portogruaro e incisa a lettere d'oro sul lastrone di candido marmo:

In questa sala del Consiglio — dove aleggia sempre ammonitore — di saggezza e di sacrificio — lo spirito buono e grande — del comm. dottor — CAMILLO co. PANCIERA DI ZOPPOLA — per quasi sei lustri sindaco del Comune — tre volte — presidente del Consiglio provinciale — podestà — nel triste anno dell'invasione nemica — Perchè di tanto uomo la memoria venga mai meno — il Comune di Zoppola — nel primo anniversario della sua morte — 5 maggio MCMXXIV — questo ricordo perenne — pose.

L'epigrafe è inquadrata da larghe fascie in bronzo con ornamenti in rilievo, stile Rinascimento, i cui motivi l'esimio scultore trasse da taluni fregi che si ammirano nel Castello degli Zoppola e che al conte Camillo erano più diletti. In alto campeggia lo stemma della nobil famiglia, ch'è anche lo stemma del Comune.

Gli intervenuti

La sala viene ben presto affollandosi. Notiamo senz'ordine, così come ci vengono sott'occhio in una rapida rassegna: contessa Italia Brussa de Concina, co. Elodia di Caporiacco, signora Maddalena Micoli-Toscano, contessina Irene di Spilimbergo, co. Maria Panciera di Zoppola Valvassori, co. Mery Micoli Toscano di Caporiacco, co. Claudia Panciera d' Zoppola, signorina Cimati signora Lotti, signora Amari-Petrucco, contessina Muschietti di Portogruaro, co. Clotilde Panciera di Zoppola, co. Angela Panciera di Zoppola-Asquini, le insegnanti del Comune, e ci perdonino le altre qui non ricordate.

E fra gli uomini: il sindaco signor Brussa, giunta e Consiglio comunale al completo, giudice conciliatore Pietro Lotti e vice - giudice Francesco Ornella, rappresentanti della Congregazione di Carità e del Patronato scolastico, per cominciare dalle rappresentanze ufficiali del luogo; co. dott. Francesco Panciera di Zoppola, fratello dell'Estinto — resosi particolarmente benemerito di tutti i comuni della zona fino a Casarsa ed a Codroipo durante l'anno triste dell'invasione, in cui portò dovunque le sapienti sue cure in gratuita assistenza delle popolazioni; co. dott. Nicolò Panciera di Zoppola; co. Antonio Valvassori, co. G. B. Burovich, co. Daniele Muschietti, co. Fabio Asquini, co. Gualtiero di Spilimbergo, on. co. Gino di Caporiacco, mons. Mauro arciprete del Duomo di Udine, mons. Raimondo Bertolo arcidiacono di S. Vito al Tagliamento e una diecina di altri sacerdoti, cav. Gianni Micoli Toscano, maestro cav. G. B. Cossetti, maestro Giacomo Piccini, co. Cigolotti di Montereale, cav. dott. G. B. Petrucco, cav. Eugenio Pellegrini, cav. Antonio Brombin, dott. Antonio Fabricio... ed anche qui, di nuova perdonanza facciano richiesta e coloro di cui non è ricordato il nome. Soggiungiamo che tanto alla funzione in chiesa come alla cerimonia in Municipio, assistevano tutti i coloni dell'azienda di Zoppola e gli agenti delle altre aziende.

Molte le adesioni venute da fuori; fra le altre, dell'on. co. Francesco Tullio di S. Vito al Tagliamento e del comm. avv. Ignazio Renier. Altri si erano fatti rappresentare, come la Banca di Pordenone e il Direttore di essa sig. Tomasi, che si erano fatti rappresentare dal sig. Vittorio Zilli.

I discorsi

Si toglie il telone che copriva la lapide — ed essa appare in tutta la sua bellezza austera. Il sindaco signor Brussa ha per primo la parola.

— Nella dolorosa ricorrenza — egli dice — della morte del compianto co. Panciera di Zoppola comm. Camillo, l'amministrazione comunale, interprete dei sentimenti della popolazione e memore di tanto lavoro e sacrificio, di tanta pura e disinteressata abnegazione, questa lapide volle dedicare a suo perenne onore e ricordo. Ricordo che è la manifestazione più schietta e sincera della nostra gratitudine e riconoscenza per questo illustre concittadino, simbolo di onestà esemplare, d'infinita bontà, d'ineffabile e squisita gentilezza.

Rileva che fu Sindaco del Comune per quasi un trentennio, come dicono le splendide ed appropriate parole dell'epigrafe dettata dall'illustre prof. de Grandis don Arturo, che con l'Estinto e con l'intera famiglia dei conti Zoppola è legato della migliore amicizia; per tre volte presidente del Consiglio provinciale di Udine, presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro, ispettore onorario dei Monumenti e Scavi per i mandamenti di Pordenone, Maniago, e Spilimbergo, fondatore infine ed Amministratore di molteplici istituzioni benefiche locali.

Il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola — così chiude — fu veramente degno dell'amore e del rispetto del popolo friulano. A nome del Consiglio porgo alla sua venerata memoria il saluto deferente ed il reverente omaggio della gratitudine; e alla Nobile Famiglia di Lui esprimo nuovamente i sensi del nostro cordoglio.

Da ogni parte della sala vengono voci di consenso.

* *

Al Sindaco, segue l'on. D. Caporiacco.

— Giuseppe Mazzini (egli comincia) in una delle più belle pagine dei suoi libri tutte ispirate alla fede, alla bontà, agli ideali più sublimi che possano illuminare l'uomo ed essergli guida, scrisse questo monito: «Ciò che Dio vuole è non già che la sua legge si adempia in noi individui: s'Ei non avesse voluto che questo, ci avrebbe creati soli, ma che s'adempia su tutta quanta la terra, fra tutti gli esseri ch'egli creò a imagine sua. La vita ci fu data perchè ne usiamo a beneficio dell'umanità, perchè dirigiamo le nostre facoltà individuali allo sviluppo delle facoltà dei nostri fratelli, perchè aggiungiamo coll'opera nostra un elemento qualunque all'opera collettiva di miglioramento e di scoperta del vero, che le generazioni lentamente ma continuamente promuovono. Dobbiamo educarci ed educare, perfezionarci e perfezionare».

Queste parole (soggiunge) potrebbero scriversi sotto la bella lapide che l'egregio artista scolpì e il Comune volle dedicata alla memoria dell'Uomo nobile e buono che mente e cuore, pensiero ed opera ognora volse alla meta delle parole del Grande Apostolo indicate: educare per

educare, elevarsi per elevare. E non cercò forse, il co. Camillo, non cercò forse egli in tutta la sua vita, con passione infaticata di approfondire le proprie cognizioni della verità?... Nè questi suoi sforzi avevano scopo egoistico: egli voleva elevare se stesso per rendersi più degno di educare gli altri; in c.o, il pensiero di Lui, di quest'uomo mite e buono, s'incontrava con il pensiero del grande Agitatore.

Bene avete fatto pertanto a decretare in suo onore una lapide; e luogo più degno per eternare il suo nome non avreste potuto scegliere di questa sala, dov'egli per il bene del comune, [illegible] di questo popolo ch'egli amava, pensò, perorò, scrisse ed operò durante sei lustri della sua vita indefessamente, in questa sala dov'egli proclamò con la parola e insegnò con l'esempio che la Patria è superiore ad ogni egoismo individuale, ad ogni egoismo di casta o di classe o di categoria.

Il nome suo sarà, come oggi ricordato sempre — perchè il nome suo non soltanto è perennemente scolpito su quell'artistico marmo, ma sopratutto perchè esso è consacrato nel nostro cuore. Lo ricorderanno gli amministratori della cosa pubblica, per eseguire l'esempio della disinteressata e illuminata opera sua; Lo ricorderanno gli agricoltori che egli cercò di elevare in ogni modo, spiritualmente ed economicamente; affermando che l'agricoltura è il primo e più efficace strumento di dovizia per la nostra Patria; Lo ricorderanno gli artigiani dei quali onorava il quotidiano lavoro; Lo ricorderà il popolo tutto, come prototipo della nostra stirpe friulana seriamente operosa e fattiva, con modestia non superata che dalla sua costanza nel lavoro.

Salutiamo questo vero cavaliere, che passò sulla terra operando il bene ed aspirando al meglio!... Egli visse modesto e schivo d'ogni boria. Egli non ricercò la gloria; ma io penso che oggi il suo Spirito che certamente aleggia in mezzo a noi, di questa glorificazione che noi tutti riconoscenti Gli tributiamo si compiaccia ed appaghi — poichè basata sull'amore di tutto un popolo. Questa gloria onde il nome e il ricordo di Lui si cingono, è gloria duratura e imperitura, è la gloria che si manda solamente a Chi tutto di sè stesso dà e nulla per sè chiede.

***

Più volte, durante il discorso che noi tentammo riassumere, avevano risuonato nella sala voci di assentimento: da ultimo, fu, da parte delle personalità convenute presenti, un affollarsi intorno all'oratore co. Di Caporiacco per stringergli la mano e ringraziarlo di avere, con pensieri e parole tanto elevate, interpretato l'animo di tutti.

***

Il co. dott. Francesco Panciera di Zoppola trova, pur nella commozione sua profonda, parole del più vivo e sincero ringraziamento — anzitutto per l'amministrazione comunale che volle in questa sala, eternato il nome del caro suo fratello; per il Sindaco che nobili parole dedicò a ricordare l'Estinto; per il co. Gino di Caporiacco che pure lo ricordò con eloquenza talmente affettuosa ed elevata da commuovere ogni ascoltante; per l'amico prof. De Grandis che dettò l'epigrafe; per il cav. De Paoli che ideò e compose la lapide con animo di eletto artista, trasfondendo nel suo lavoro, oltrechè l'arte, tutto il suo affetto; il rappresentante de «La Patria» che volle personalm. rendere il suo modesto omaggio; e tutti i presenti, venuti anche da lontano a portare il loro contributo di affetto, di riverenza al buono e caro Estinto in questo anniversario doloroso.

Crede anch'egli che lo Spirito benedetto del fratello, pur nella sua immensa modestia, nella sua profonda ritrosia, di queste onoranze d'oggi sarà pago appunto perchè basate, come ben disse il co. di Caporiacco, sull'amore di un popolo. Egli, a nome porprio e della madre e delle sorelle e di tutti i parenti, rinnova a tutti le più vive grazie per questa cerimonia che all'animo loro sempre contristato per la dolorosa perdita, è riuscita ineffabilmente cara.

***

La cerimonia è compiuta.

Alla memoria del benemerito co. Camillo, per deliberazione del Consiglio comunale, fu intitolato un viale, prediletto all'estinto che ne aveva procurata la sistemazione dopo chè ne era stato tracciato e iniziato da un altro della nobile famiglia.

Ci rechiamo fino al principio del viale. Sulla prima casa di esso, a sinistra, c'è sopra una grande targa in porcellana l'indicazione: Viale Camillo co. di Zoppola — n. 1851; m. 1923.

RAGOGNA

Teatro

Ieri sera, nel teatrino parrocchiale fu data la rappresentazione della commedia in due atti del Berton: «Ciò che più vale», della scena per bambini «Il sigaro e gli occhiali», della farsa «Un espediente per viaggiare» del Cantagalli e della comicissima «Cretini maestro di musica». Quantunque lo spettacolo fosse una replica, pure il teatrino era affollato. Tutti i bravi attori si fecero veramente onore; superiori a qualunque aspettativa si mostrarono anche i coristi che negli intermezzi ci fecero gustare dei cori Tomadiniani. Splendidi gli scenari. Ai bravi giovanotti ed alla loro infaticabile guida il rev. Don Canciani Licinio i nostri più sinceri auguri.

BAGNARIA ARSA

Grande festeggiamenti

Domenica 11 maggio corrente, ricorrendo la sagra annuale, si terranno grandi festeggiamenti indetti dall'Unione Sportiva e dalla Associazione Combattenti, Sezione di Bagnaria Arsa. Ecco il Programma:

Ore 15.30: Corsa ciclisti di resistenza, sul percorso: Bagnaria Arsa, Fauglis, Castello, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, Bagnaria Arsa km. 22; 1. arrivato medaglia d'oro del valore di lire 100 e diploma; 2. medaglia vermeil grande; 3. medaglia argento; 4. e 5. medaglia di bronzo. — Ore 16: Corsa podistica; partenza da Palmanova (Piazza V. E.) Sevegliano, Bagnaria Arsa km. 4. Premi: 1. arrivato medaglia d'oro del valore di lire 50 — 2. medaglia vermeil — 3. med. d'argento — 4. e 5. medaglia di bronzo.

Alle ore 17 avrà inizio una grandiosa festa da ballo.

CHIUSAFORTE

Gli studenti di Udine a Patocco

4. La carovana turistica degli studenti di Udine — diretta a Patocco di Raccolana — per la gita organizzata dalla Società Alpina Friulana, è giunta qui stamane col treno delle 6.40, ricca di fiorente giovinezza e di serena allegria.

Guidata dal benemerito presidente dell'«Alpina», colonnello Rubbazzer, coadiuvato dal solerte, infaticabile segretario sig. Ferruccio Arturo, era composta dei sigg. prof.ssa Amisani, dott. Bellini della R. Intendenza di Finanza, sig. Colla, economo dell'Ospedale, sig. Tomada, sig. Bonanni Luigi, direttore didattico — e di più di 120 studenti e studentesse del R. Ginnasio-Liceo, del R. Istituto Tecnico Superiore ed inferiore e delle Scuole professionali.

Alla nostra Stazione i gitanti sono stati ricevuti dal sindaco di Chiusaforte cav. uff. sig. Giorgio Pesamosca, dal sig. Alessio segretario comunale, dal sig. Mario Rizzi, segretario e rappresentante il Comune di Raccolana, dagli insegnanti elementari e dagli alunni delle Scuole dei due Capoluoghi e da numerosi cittadini.

Quando i turisti scendono dal treno, i piccoli scolari delle elementari li salutano romanamente ed intonano l'inno goliardico, poi, preceduti dalla loro bandiera, s'incolonnano e li accompagnano al Caffè del sig. Rizzi Redi, dove, con un servizio inappuntabile, a cura del Municipio di Chiusaforte, viene offerta, a tutti i componenti la carovana, una colazione con caffè-latte e panini. Gli alunni delle elementari, alternando l'inno goliardico con quello degli alpini e con quello «Fanciullezza» precedono poscia i turisti attraverso il paese di Raccolana, fino all'inizio della salita per il sentiero che conduce a Patocco, indi fanno ritorno a Chiusaforte, ove vengono distribuiti — sempre a cura di questo Comune — alcuni biscotti a ciascun alunno.

La numerosa carovana degli studenti sale intanto, in lunga teoria, le pendici del Monte Fanna, tra grida gioiose e risate argentine.

Nelle prime ore del pomeriggio, alcuni turisti sono già di ritorno, ma le comitive più numerose giungono ad intervalli, verso le 16.

I signori Cesare, Feruglio e Crovatto da Patocco sono saliti anche sul Jovet; i sigg. Ferruccio e Bonanni hanno raggiunto la cima del Iamona; la maggior parte, però, seguendo l'itinerario prestabilito, ha fatto ritorno per Saletto e Val Raccolana.

Quando il treno che riaccompagna a Udine la lieta, instancabile brigata, si mette in moto, una piccola folla di chiusafortini accorsa in stazione per testimoniare alla balda gioventù udinese la sua affettuosa simpatia, agita le mani e sventola i cappelli in segno di saluto, mentre dai finestrini dei carrozzoni studenti, studentesse ed organizzatori della gita rispondono al saluto inneggiando all'ospitale paesello ed al suo sindaco.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo la prima (dopo quella per la nomina delle cariche) seduta consigliare. Presiede il sindaco cav. uff. sig. Giorgio Pesamosca e sono presenti 13 consiglieri. Solo assente giustificato il sig. Danelutto Carlo, grande invalido di guerra.

L'invito di convocazione enumera ben 19 articoli posti all'ordine del giorno. Aperta la seduta, il Sindaco con quella minuziosa precisione che è una delle sue precipue virtù, mette in discussione articolo per articolo, dando per ciascuno spiegazioni, leggendo documenti, citando cifre, rispondendo esaurientemente a tutti, su tutto, dimostrando di essere infaticabile nel lavoro e strenuo difensore della economia comunale. Dopo serena, calma discussione, la seduta, durata più di tre ore, viene chiusa con questo risultato:

Si approvano i seguenti articoli: 1. Domanda di sussidio per riparazione e ricostruzione roste danneggiate dall'alluvione del 10 ottobre 1923, dando incarico ad un tecnico per redigere il progetto. Pratiche per sollecita definizione perizia di massima, giacente presso la R. Prefettura. — 2. Autorizzazione al Sig. Sindaco a presentare la domanda per le liquidazioni dei danni di guerra — 7. Assunzione spesa per confinazione proprietà promiscue (L. 1300 circa) — 13. Revoca delib. 1922 circa adesione all'Ente Auton. Forze Idriche Friuli e relativa sottoscrizione di lire 400 mila — 14. Sanzione operato Giunta per estinzione prestito cambiario Cop. Carnica col mutuo concesso dalla Cassa di Risp. di Udine, per versamento venti quote sottoscritte per l'Ente Aut. Forze Idr. Friuli — 15. Autorizzazione a provvedere alla liberazione mutuo 26 mila con Pontebba — 16. Estinzione debito verso Banca Carnica per residuo suo credito alla chiusura conto esattoriale al 31 dicembre 1922 — 17. Ratifica delibera Commissario prefettizio 31 gennaio 1924, circa la adesione al Consorzio Antitubere. Prov. — 18. Approvaz. stanziamento fondi nel bilancio prev. 1924 per diverse spese facoltative — 19. Definizione pendenza cessata gestione annonaria.

Si dà incarico alla Giunta per gli articoli:

3. Modalità per l'esecuzione lavori di riparaz. in conto danni di guerra alla canonica, caserma De Caroli ed Acquedotto — 9. Atti preliminar. per classifica III categ. opere difesa contro il Fella — 10. Delibera di massima per progetto loculi ed aree p. cappelle nel Cimitero e rigorosità di turno nei seppellimenti. Tassa per applicazione lapidi.

Si rimandano gli articoli: 4. Approvazione nuovo regolamento ed organico del personale dipendente e per il servizio medico — 6. Circa riparazione strada lorinante di Nevea — 8. Circa contratto di assicurazione fabbricati malghe — 12. Fabbricato per Scuola di Roveredo.

Si nominano: art. 5) Membri per la rappresentanza consorziale «Malghe e Boschi» i signori Samoncini Edoardo, Pesamosca Silvio, Tuanaz Cerealli Carlo e Marcon Giovanni Palot — art. 11. Membro della Congregazione di carità il sig. Marcon Ferdinando Fari.

CORIZIA

I drammi della Gelosia
Ucciso dal rivale

5. Un truce dramma, provocato dalla gelosia, ha avuto ieri il suo tragico epilogo, impressionando vivamente la mite ed operosa popolazione della nostra città.

Il bracciante Giovanni Polenza fu Fortunato di anni 41, addetto alla Ferrovia di Montesanto e nativo di Vaglio di Potenza, era venuto a conoscenza in questi giorni che il suo comprovinciale Olindo Bevilacqua di anni 31, da Chilno Aoparo, impiegato al Genio Militare ed abitante in via Rastelli 13, corteggiava tale Orsola Pegan, detta Teresina, di Postumia.

Della donna conviveva col Polenza e questi perciò si recò ieri mattina dal Bevilacqua, che è ammogliato, per ottenere spiegazioni.

Il Bevilacqua si affacciò alla finestra della cucina della sua abitazione e fra i due seguì un vivace battibecco. Ad un tratto il Bevilacqua trasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro il Polenza, che cadde fulminato. La pallottola gli aveva trapassato il cuore!. L'uccisore è latitante.

PORDENONE

Incendio

L'altro giorno un grave incendio si sviluppò nella casa colonica di proprietà del co. ing. Enrico Cattaneo, in località salle Grazie.

L'incendio, causato certamente dall'imprudenza di qualche bambino, aveva assunto in pochi minuti proporzioni allarmanti estendosi manifestato nel centro di un grande fabbricato e precisamente alla stalla ed al soprastante fienile, nel mentre i famigliari erano assenti per i lavori campestri. I nostri pompieri, accorsi prontamente sul luogo, con una azione veramente meravigliosa, ebbero ragione delle fiamme.

I danni si fanno ascendere a circa lire 60 mila, coperti parzialmente d'assicurazione.

I trenta animali bovini che si trovavano nella stalla furono salvati.

Sul luogo dell'incendio si trovavano il Sindaco di Pordenone co. avv. Arturo Cattaneo ed il fratello co. Enrico, proprietario del fabbricato.

TAVAGNACCO

La salma di un Caduto

Mercoledì 7 corrente la frazione di Adegliacco si prepara a ricevere degnamente la salma del militare Angelo Mansutti di Francesco, morto per la Patria il 14 aprile 1916.

Il Mansutti apparteneva al 57.o reggimento fanteria e fu altre volte ferito combattendo, mentre trovavasi aggregato al 116. regg. pure di fanteria sul Trentino.

Compì il suo dovere fino all'ultimo istante della sua vita e morì da forte nell'Ospedale di Cervignano, col nome d'Italia sulle labbra.

VILLA SANTINA

I festeggiamenti

Ieri, la continuazione della Pesca di Beneficenza cominciata domenica scorsa, fece accorrere gran numero di forestieri. Viva era la aspettativa per il coro udinese diretto dal maestro A. D. Cremaschi.

Il palco per i cantori, che prima era stato eretto sulla gradinata della Scuola, fu dovuto trasportare nell'atrio della scuola stessa perchè il vento continuo e forte avrebbe disperso le voci, guastandone l'effetto.

All'aprirsi dello spettacolo, il signor Manfredo, uno dei componenti il coro, cantò con bella voce tenorile «La Canzone del Milite Ignoto»: Quindi il coro cantò alcune villotte del suo scelto repertorio, ottenendo un vivissimo successo.

Dopo questo interessantissimo spettacolo, le autorità e la popolazione si recavano all'apertura della Pesca.

Alla sera seguì un banchetto, durante il quale parlarono il m.o Cremaschi, il Sindaco cav. Renier, il nob. Arrigoni, e il sig. Adami che fece voto, a nome dei componenti il coro, di ritornare quassù in giugno per la inaugurazione del Monumento ai Caduti.

REANA DEL ROIALE

Il signor Cattarossi risponde

Riceviamo, con preghiera di inserzione:

All'illustrissimo Sig. Segretario della Sezione del P. N. F. — Reana del Roiale

Alla diffida fattami da codesta Sezione fascista, rispondo:

Non è affatto vero quanto vi si afferma di una mia attività anti-fascista, antinazionale. Chi miconosce e conosce il mio passato, sa, che ho sempre compiuti i doveri di cittadino, con fedeltà ed amore alla Patria.

Non spiego attività politica perchè le mie occupazioni non me lo permettono. Conservo le mie idee, che sono in perfetta armonia coi doveri di cristiano e di italiano; rispetto quelle degli altri, come intendo che siano rispettate le mie.

Non temo qualsiasi indagine a mio carico. Ma protesto sin d'ora contro minaccie di ritorsioni, che sono ingiustificate e non si comprendono di fronte alle disposizioni del Governo e del Partito Nazionale Fascista per la soppressione di arbitrarie azioni fatte all'infuori della legge e dell'azione degli organi dello Stato.

Con osservanza.

Luigi Cattarossi.

Cronaca Cittadina

CORTE D'ASSISE

Un dramma d'amore al Circo Zavatta

ricostruito con la confessione del protagonista

Stamane alla nostra Corte di Assise, presieduta dal cav. Dolci, è cominciato, come annunciammo, il processo contro il giovane Riccardo Zavatta di Guglielmo, di anni 26, accusato di avere ucciso la sera del 7 maggio 1923, con quattro colpi di rivoltella, nel Circo Zavatta a Sacile, l'amante Margherita Schultzback di Manheim.

Il fatto è noto: ne abbiamo detto brevemente nel giornale di sabato. Lo Zavatta, gelosissimo della giovane, che egli aveva conosciuto a Trieste, e che voleva sposare, in un impeto di gelosia le sparò addosso, mezz'ora prima che cominciasse la rappresentazione al Circo.

La giovane, freddata da un colpo di rivoltella al cuore, fu raccolta ai piedi del trampolino, mezza discinta, essendosi coperta della sola vestaglia onde uscire dal camerino ove stava vestendosi, quando l'aveva chiamata lo Zavatta.

L'aveva chiamata per rimproverarla della sua condotta — così disse il giovane nei primi interrogatori — avendo essa o sembrando voler accettare le corte di un signore che aveva conosciuto poche settimane prima in Cordenons.

Lo Zavatta l'aveva invitata ad un colloquio alle ore 15 «perchè ci diremo addio e stabiliremo chi, tu od io dovrà allontanarsi dal Circolo».

La Margherita non venne a questo appuntamento ed allora lo Zavatta si recò a cercarla nel padiglione, ove sapeva ch'essa doveva trovarsi. L'amante uscì, lasciando nel camerino la madre ed allora fra i due — così il racconto in istruttoria del giovane — cominciò un colloquio che andò sempre più animandosi e facendosi aspro, benchè il tono commesso della voce non lo dasse per tale.

— Perchè non sei venuta alle tre? Avrebbe domandato il giovane. Perchè mi tratti così?

La Schultzback avrebbe risposto:

— Va via, cosa vuol da me? Tu non sei più per me!...

— Cosa pensi? Non vedi che impazzisco di amore?...

— Vai via, non ti voglio più vedere «porco d'un taliano».

A questo insulto lo Zavatta avrebbe sparato recandosi po icome un pazzo, in preda a grande orgasmo, a costituirsi.

In istruttoria lo Zavatta ha pure dichiarato che della rivoltella acquistata a Cormons e carica a cinque colpi, quattro ne aveva sparati sulla donna ed uno riserbò per se. Ma la cartuccia — e fu trovato il segno — fece cilecca, e fu così risparmiato alla morte.

I compagni del Circo dicono che quella sera, poco prima del delitto, il giovane si aggirava per il paese come un pazzo e che anzi, interrogato, diede risposte sconclusionate.

Disse di aver trovato aperto il rubinetto dell'acetilene, mentre era chiuso, e volendolo chiudere lo aprì, e chiese se erano le otto, mentre erano appena le sei.

Lo Zavatta, durante il servizio militare fu riformato per otite cronica, e dopo il delitto, venne passato per un lungo periodo di osservazione al Manicomio. Quivi egli si dimostrò quanto mai tranquillo.

Solo di quando in quando si fece vedere piangere sulla morte della sua Margherita, che teneramente continuò ad amare. Ai compagni raccomanda anzi di ornare la sua tomba con i fiori.

I periti psichiatri hanno concluso col sostenere, in suo confronto, la semi-infermità di mente.

L'udienza di stamane

Una crisi dell'accusato

L'aula è affollata e tra il pubblico si notano alcune signore. Riccardo Zavatta entra nella gabbia, ove prendono posto anche due carabinieri. L'accusato veste con sobria eleganza. Ha gli occhi rossi di pianto e di appare turbato.

Al banco della difesa siedono gli avvocati comm. Berlacoli e Camilotto.

Il Presidente cav. Dolci spiega brevemente il fatto; quindi fa l'appello dei testimoni. Tra cui vediamo i cugini dell'accusato Miss Michelina e Alfredo Zavatta; e la madre dell'uccisa, Schultzbak.

Quella infame donna!...

L'accusato, vedendo queste persone, è colto da una crisi di pianto. Si alza ed esclama con voce rotta dai singhiozzi:

— Eccola là! Non voglio vederla! — ed accenna alla madre dell'accusata.

Il presidente lo richiama.

Poco dopo un nuovo incidente.

Riccardo Zavatta, che non ha cessato di piangere, ha un altro scatto; si alza e grida contorcendosi e singhiozzando, all'indirizzo della madre dell'uccisa:

— Ah, quell'infame donna! Mi ha spinto nella galera, quella traditora! Non la voglio vedere; è un'infame!

Gli avvocati si avvicinano all'accusato cercando di calmarlo, ma invano, il presidente è costretto a farlo allontanare momentaneamente dall'aula, ciò che avviene tra il mormorio del pubblico.

L'interrogatorio dell'accusato

Il presidente, ristabilita la calma nell'aula, che è andata ancor più affollandosi, fa l'appello dei testimoni e li ammonisce con la solita rituale formula.

Ad istanza della difesa, viene citato nel pomeriggio l'artista Cozzi, del Circolo Zavatta, attualmente a Genova, perchè scriveva ad entrambi gli amanti le lettere.

E' assunto poi come perito il prof. Forammitti.

Il dibattimento si inizia alle 10.45. Il Riccardo Zavatta è fatto riaccompagnare dai carabinieri nell'aula. Egli è assai prostrato dopo la crisi e sembra quasi incespicare sui gradini.

— Venite qua Zavatta, lo richiama il Presidente. — Venite qua vicino a me, e ditemi quello che volete sul fatto.

Il giovane si siede sulla sedia riservata ai testimoni, ma poi ritorna subito in piedi e con enfasi, come se recitasse un discorso comincia:

— Signori giurati, cittadini... Io sono qui per la mia troppa sincerità.

Ammonito dal Presidente a continuare senza trasporti, racconta dei suoi amori con la Schultzbak.

La conobbe a Trieste, nel 1922, quando entrò a far parte del Circo.

Vedevo che la signorina mi guardava sempre, quando io e lei lavoravamo insieme: lei come equilibrista ed io come clowns. Non rimasi insensibile a questi sguardi e recatosi in Circo a Prosseco divenne fra noi una stretta amicizia.

La povera Margherita mi regalò anzi, a Prossecco, un bocchino ed un portasigarella. Questo l'ho in tasca....

L'imputato trae dal taschino il portasigaralle, un oggettino in metallo brunito, e prima di passarlo al Presidente, lo bacia forte.

Pres. — Continuate, continuate...

— Da Prossecco passammo a Ronchi di Monfalcone, e quivi la simpatia divenne amore.

Io però, che sono giovane che mi piace di fare seriamente, dissi alla Margherita che meglio sarebbe stato parlare con la madre

— Non occorre, — rispose lei — ho ormai ventacinque anni e dispongo di me.

— No, Margherita, è meglio. E tanto insistei, che così si fece.

Pres. — E diveniste amanti ...

— Siss'gnor. La prima volta fu a Gorizia all'Albergo Unione.

Ella si mise a piangere.

— Cosa hai, le chiesi...

— In Germania ho avuto un amante prima di te, mi perdoni Riccardo?

— E lo hai ancora?

— No...

Io allora perdonai volentieri a quella povera...

Io le volevo bene tanto, tanto e cercavo sempre di aiutarla, offrendole da mangiare, chiedendo se le occorressero danari, offrendole le scarpe. Lei ricambiava con affetto.

Si andò bene, fino ad un giorno in cui lei, con la madre, andò a Venezia senza avvisarmi. Allora si era a Mogliano: rimanemmo imbronciati per quattro o cinque giorni. Io le chiesi se era stanca di me, ma ella mi rassicurò tanto che decisi di sposarla.

Si andò bene fino al tempo in cui fummo a Cordenons. Fu lì che ci avvicinò un signore che chiamavano l'americano. Una volta questi ci offrì da bere, ma io non pensavo che la Margherita giungesse a quel punto. Venne un giorno a Sacile in cui mi dissero che Margherita era andata via in automobile con l'americano. Non credetti e alla sera anche lei mi rassicurò. Durante lo spettacolo ella venne nel mio camerino e mi diede un bacio. Io mi meravigliai, perchè ciò non era mai accaduto. Dopo lo spettacolo, la invitai a cena con me, ma ella si schermì, dicendo che la mamma stava poco bene. Il venerdì dopo ci si doveva trovare ancora dopo la rappresentazione, ma non la vidi.

Qualche giorno dopo notai la Margherita e sua madre vestite bene.

— Dove vai? — le chiesi.

— Che t'importa di saperlo? — mi rispose.

— E le scarpe che ti ho regalato ti vanno bene?

— Bene, bene. Se vuoi te le dò anche indietro!...

Prima della tragedia

Io rimasi molto meravigliato. Le due donne si allontanarono. Il giorno dopo vidi arrivare l'americano e poi partire in automobile con Margherita e la madre. Mi sembrò d'impazzire! Dovetti andare a letto. Alla sera la rimproverai ma ebbi una brutta risposta. Si figuri con che animo lavorai. Saltavo e ridevo senza sapere quel che facessi!

L'accusato continua parlando del suo dolore che ebbe il tracollo quando la madre di lei gli proibì di parlare alla ragazza perch'ella preferiva uno più ricco.

— La sua faccia — mi disse in tedesco — non è per mia figlia.

(Mentre andiamo in macchina, l'udienza continua).

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE saranno tenuti a Udine

Un telegramma da Roma annuncia che, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, Udine sarà sede degli esami di maturità (Licenza) per il Liceo Scientifico e per il Liceo classico.

E così sarà per il nostro Istituto Tecnico perchè sede di esami di abilitazione è, per regolamento, la città capoluogo di provincia.

IL COLLEGIO UCCELLIS in memoria della co.na di Prampero

Domenica 18 corrente, alle ore 10.30, verrà inaugurata solennemente, nel Collegio Uccellis, una lapide in memoria della contessina Bianca di Prampero, morta infermiera di guerra, per malattia contratta nell'esercizio della sua nobilissima missione.

ARTE E TEATRI

«DANTE»

Da giovedì avremo al Cinema un film artistico di eccezionale importanza: «Dante nella sua vita e nelle sue opere». Trattasi di *una magnifica ricostruzione storica,* che nelle *principali città ha ottenuto immenso successo.*

Le magnifiche visioni di Firenze antica e della vita del grande Poeta italico — data *che la notorietà degli artisti che interpretano i personaggi più salienti* — *attirerà* al *Cinema il pubblico delle grandi occasioni.*

L'ORCHESTRA dell'«AUGUSTEO» a Udine

Dobbiamo fare in modo che tutti gli *italiani conoscano da vicino i grandi artisti nazionali, ed i grandi complessi* artistici *che in Italia, ed in Italia soltanto, è* possibile di *costituire.*

Ecco il principio che ha animato la direzione *della R. Accademia di S. Cecilia di* Roma nello *studiare la possibilità di poter* intraprendere *un giro nelle principali città d'Italia,* con la *orchestra dell'Augusteo; ecco perchè il* Governo *Nazionale non solo ha assecondata* la felice *iniziativa concedendo molte facilitazioni,* ma ha *creduto italianamente opportuno e* logico di *concorrere con una somma alla* migliore *riuscita di questa grande impresa.*

Grande impresa davvero, quando si pensi che *l'Orchestra dell'Augusteo di Roma,* composta di *oltre cento esecutori, è la prima d'Italia,* è *quella che gareggia vittoriosamente con* le più *grandi orchestre del mondo.*

Grande impresa davvero, quando si pensi di *voler muovere una così imponente* massa *con tutto ciò che occorre a questa per* le esecuzioni, *da un capo all'altro della penisola,* e *dando ogni giorno un concerto in* località *diversa.*

La tournèe ha avuto testè il suo inizio trionfale *a Siracusa, ed il 13 maggio l'orchestra* darà *un concerto a Udine.*

Siamo assai felici che alla nostra città *è stato possibile di assicurare una così* alta manifestazione *artistica, e ne vediamo fin d'ora* le grazie *alla solerte Società degli Amici* della *Musica, per iniziativa della quale il* concerto *avrà luogo.*

RICREATORIO FESTIVO UDINESE. — Domenica sera, dinanzi ad un discreto pubblico è stato replicato il dramma in tre atti «Il Gondoliere della Morte». L'esecuzione non poteva esser migliore. I giovani seppero disimpegnare con senso veramente artistico la loro parte, riscuotendo alla fine di ogni atto ed a scena aperta, scroscianti applausi.

Una lode, con augurio che ci dia spesso delle rappresentazioni simili, vada al Padre Cesare Benaglia che ha saputo così bene istruire i volenterosi giovani.

Non va però dimenticato il sig. Rossi Ugo che ha dipinto con vera arte gli scenari di Venezia del primo e terzo atto.

Bene il noto macchiettista Cosani, che ha fatto, con le sue trovate, sbellicare il pubblico dalle risa.

Spettacoli d'Oggi

CINE-CONCERTO EDEN. — Questa sera per l'ultimo giorno si ripeterà la superba film drammatica «Oltre la vita — Oltre la tomba» i noti e celebri attori Diana Karenne e Alberto Capozzi come sempre con mirabile supremazia sono gli interpreti.

La bellissima dal vero le LL. MM. visitano il Camposanto di Redipuglia.

Prossimamente: «Leda Gys, Vittorio Pieri Luigi Serventi e Alberto Nipoti saranno i personaggi principali nella nuova edizione della popolare opera di Puccini «Bohème».

CINEMA-TEATRO MODERNO. — «*La vincitrice dello Steeple-Chase*» l'interessante, sensazionale film americana d'avventure, nel quale si assiste ad una grandiosa corsa di cavalli, si ripete anche stasera. Completa il programma una comicissima interpretata da Fatty.

Da domani avranno inizio le proiezioni di «*Donne Viennesi*» il più grande capolavoro dell'epoca.

CINEMA CECCHINI. — Diomira Jacobini la bellissima e spigliatissima artista, ha interpretato magnificamente «Il mistero della Grotta Azzurra», lo straordinario dramma passionale avventuroso. Fridolen è insuperabile nella supercomica in due atti intitolata: «Fridolen al ballo». Stasera per l'ultima volta si ripete. Quanto prima «L'Arzigogolo» di Sem Benelli.

(Vedi in IV pagina: Interessanti cronache)

La Sicilia al Capo del Governo Nazionale

Lo sbarco di S. E. Mussolini a Palermo

Larghi telegrammi ci narrano l'entusiasmo dei palermitani all'arrivo del presidente dei ministri, on. Mussolini. Il Duce sbarcò nella capitaneria di porto alle 10 precise di stamattina, fra spari di mortaretti e fischi di sirene e le grida degli equipaggi salutanti. Appena egli esce dalla Capitaneria, formidabili acclamazioni scattano e lo salutano, le musiche intuonano l'inno fascista, le truppe presentano le armi... e gli applausi, gli eja, gli evviva diventano sempre più frenetiche, deliranti.

E questo si ripete lungo l'intero tragitto, mentre dalle finestre scende incessante sull'automobile dove siede S. E. una pioggia di fiori e di cartellini tricolori inneggianti al Re e al Duce, del fascismo. L'automobile deve procedere al passo, circondato com'è da una moltitudine, fitta fitta che acclama che grida. Allora, impiega l'automobile, per raggiungere il palazzo del Comune.

La presentazione delle autorità

Quando S. E. Mussolini entra nel palazzo del Comune, gli si fa incontro il cardinale arcivescovo Lualdi che scambia con lui cordiali parole. Quindi, il Sindaco, seguito dagli assessori e dai consiglieri comunali, accompagna l'on. Mussolini fino all'aula massima, ove sono già adunate le autorità politiche ed amministrative, senatori, deputati, sindaci della provincia, rappresentanze, ecc.

Dopo il benvenuto entusiastico del sindaco a nome di Palermo, e la breve risposta di S. E., avviene la presentazione. Costretto dalle insistenti entusiastiche acclamazioni della moltitudine, l'on. Mussolini si affaccia al balcone centrale del palazzo, accolto da un delirio di applausi, dagli inni nazionali suonati dalle musiche e cantati dai bambini... Uno spettacolo imponente, commovente. L'onor. Mussolini è obbligato, da così affettuose indescrivibili dimostrazioni, a riaffacciarsi più volte.

Durante la giornata visitò la tomba di Crispi, nel Pantheon di S. Domenico, dinanzi alla quale aveva fatto deporre una corona. Egli appose la propria firma sull'album dei visitatori, con queste parole: «Benito Mussolini: viva la Sicilia!» Visitò poi la tomba del generale Cascino, alla quale aveva pure fatto deporre una corona di alloro. Poi, nell'atrio attiguo ove sono schierati combattenti, mutilati, arditi, madri e vedove di guerra, mutilati ecc., s'intrattenne con essi che lo acclamano fervorosamente.

Visita quindi il Museo del Risorgimento, dove sono raccolti preziosi cimelj di Crispi, dinanzi ai quali S. E. si ferma alquanto; poi ritorna al Pantheon, dove gli sono mostrate due targhe in bronzo che un Comitato farà apporre in due cimiteri — uno del Carso a uno del Trentino — a nome dei siciliani; visita l'Arcivescovado, la Cattedrale; e quindi si reca alla villa dal principe Scalea, ove il Sindaco gli offre una colazione intima.

Un discorso

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio si è recato al palazzo reale dove parlò, dalla terrazza, al popolo.

La vasta piazza, dinanzi al palazzo è letteralmente gremita di persone venute da ogni parte della provincia. Centinaia di bandiere e di associazioni patriottiche, sindacati fascisti, balilla, fasci della provincia ed innumerevoli rappresentanze vi si ammassano. Molte musiche alternano gli inni patriottici con «Giovinezza», mentre dalla folla erompono frequenti alalà al Duce. Quando S. E. Mussolini appare nell'ampia terrazza, fra il prefetto e il sindaco, un'ovazione impressionante e interminabile lo saluta, mentre con crescente entusiasmo si sventolano bandiere e gagliardetti. L'applauso si calma e il più religioso silenzio si fa nella piazza, dopo che una tromba suona l'attenti. Il presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso scandendo le parole, e potenti megafoni riproducono anche ai punti più lontani della piazza la sua voce.

Il discorso di S. E. provoca frequenti acclamazioni, il massimo entusiasmo.

Egli si rivolge al «nobile e fierissimo popolo di Palermo» e lo ringrazia per le accoglienze fattegli. «Non vi è parola (dice) che possa tradurre i sentimenti che tumultuano nel mio spirito». Con questa sua venuta in Sicilia, assolve un antico giuramento una promessa ch'egli aveva fatta a sè stesso. Ha parole di esaltazione per la Sicilia nobilissima, che diede all'Italia, nei momenti oscuri dopo Caporetto l'uomo che seppe trovare una semplice una solenne parola: Resistere! Resistere fino alla vittoria del giugno, fino alla vittoria dell'ottobre 1918, quando l'armata di un impero potente che aveva dominato l'Europa per secoli e secoli, volse in disordinata rotta, sospinta da quell'Esercito italiano in cui il fiore del silenzioso eroismo era rappresentato dalle vostre mirabili fanterie. — *(Acclamazioni entusiastiche, grida frenetiche di: «Viva l'Esercito! Viva la Sicilia!»).*

Dice di avere reso omaggio alla tomba di Crispi — non soltanto gloria parlamentare e siciliana, ma gloria italiana; e all'eroe degli eroi, il generale Cascino Soggiunge non esservi pietra del Carso, non zolla di tutto l'arco delle trincee che andava dallo Stelvio al mare, che non siano state bagnate da stille di purissimo sangue siciliano. Molto l'Italia deve alla Sicilia — nell'epoca del Risorgimento e durante le guerre coloniali e durante l'ultima guerra e nel torbido periodo che alla guerra è seguito e che trovò la Sicilia calma ed equilibrata.

Parla dei bisogni della Sicilia, ch'egli conosceva e che oggi volle personalmente riconoscere; quei bisogni ch'egli ha la volontà di appagare, e che appagherà — *(Entusiastiche ovazioni).* E prosegue:

— Ed ora, o popolo palermitano, voglio scendere a colloquio con te. E questo è un costume antico, da quando i tribuni parlavano dall'arengo; ed è moderno, perchè fu ripreso a Fiume *(Grida di evviva d'Annunzio).* Ebbene, o popolo palermitano se l'Italia ti chiede ed esige da te disciplina necessaria, il lavoro concorde, la devozione assoluta alla Patria, che cosa rispondi tu, o popolo palermitano? *(Tutto il popolo prorompe in un formidabile:* **Sì!**)

«E se domani è necessario che la valanga dei tuoi petti salga ancora, se è necessario ripulire tutto quanto non ha più ragione di esistere, sei tu pronto a marciare? *(La folla prorompe in un nuovo poderoso:* **Sì!**).

«Popolo palermitano, sei veramente degno della tua storia e della tua gloria! Sei veramente un popolo garibaldino.

«Questo o palermitani, è il Fascismo. Questo vuole il Partito fascista: Noi abbiamo Roma per diritto di rivoluzione! Soltanto da un'altra forza e solo dopo un combattimento che non potrebbe essere che asperrimo, ci potrebbe essere tolta! *(Interminabili, frenetiche acclamazioni)*

***

Una interminabile ovazione che si prolunga per parecchi minuti saluta le parole di S. E. Mussolini. Si sventolano gagliardetti e bandiere tra ripetute acclamazioni a S. M. e a S. E. il Presidente del Consiglio, all'Italia ed al Fascismo.

Un ministro argentino sbarca a Genova

GENOVA, 5. — Questa sera, alle ore 19, proveniente dal Sud-America, è arrivato il ministro di agricoltura della Repubblica Argentina, signor Lebreton ed il ministro plenipotenziario Nary del Brasile, delegati alla prossima conferenza della emigrazione a Roma. Erano attesi da tutte le autorità e dai consoli. Il prefetto ha pronunciato parole di saluto a nome del Governo italiano, ed il sig. Lebreton ha ringraziato.

Un banchetto all'on. Alfieri

MILANO, 5. — Promosso dalla Sezione milanese della «Dante Alighieri», dall'Associazione Combattenti e dal Fascio Milanese, ha avuto luogo nel salone del gruppo Antonio Sciesa, un banchetto di oltre 200 coperti, in onore del deputato Dino Alfieri. A tutti i brindisi ha risposto commosso, il festeggiato.

La salma di Eleonora Duse sbarcherà a Napoli

GENOVA, 5. — La Direzione della N. G. I. comunica che la salma di Eleonora Duse verrà sbarcata a Napoli.

***

A Praga, il corrispondente del «Popolo d'Italia», Dadone, ha tenuto, all'Istituto di coltura italiana, una commemorazione di Eleonora Duse. La grande attrice sarà poi commemorata a Parigi, dal Comitato delle scuole italiane, il quale ha deciso anche di costituire un Comitato per organizzare una grande dimostrazione franco-italiana alla quale parteciperanno personalità letterarie ed artistiche francesi ed italiane in occasione del ritorno in Italia della salma della Duse.

I premi dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 5. — Oggi si è iniziata la estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie il premio di lire 100.000 è stato vinto dal N. 1.772.069, il premio di lire 50.000 dal N. 989.278; il premio di lire 10.000 dal N. 021.881, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai n. 977.701, 1.788.583, 0.118.061 e 1.705.865.

Fraternità italo ceco sulla tomba di Stefanik

PRAGA, 5. — Nei giorni di sabato e domenica hanno avuto luogo a Bratislava ed a Bradle cerimonie commemorative del quinto anniversario della tragica morte del generale cecoslovacco Stefanik morto tornando in patria in aeroplano proveniente dall'Italia insieme ai suoi compagni italiani. Le solennità sono state iniziate a Bratislava con l'intervento del signor Beres in rappresentanza del pres. Masaryk attualmente in Sicilia, e di numerose delegazioni di stati esteri. L'Italia era rappresentata dal regio ministro a Praga conte Pignatti dall'addetto militare col. Bertini e dagli stati maggiori delle due piccole unità italiane della marina da guerra che attualmente risalgono il Danubio. Una rappresentanza della marina italiana ha deposto due corone di fiori sul posto ove cadde l'aeroplano. A Bradle ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento al generale Stefanik. Vi hanno partecipato il R. Ministro a Praga conte Pignatti, sette ufficiali dell'esercito e della armata e un drappello di marinai. La ascesa del monte dove riposano le salme di Stefanik e dei suoi compagni italiani è stata fatta a piedi da Beres e da tutte le rappresentanze, seguiva un imponente corteo di popolo. Il signor Benes ha pronunciato un discorso commemorativo poscia è stata posta la prima pietra del monumento e quindi il ministro d'Italia ha pronunciato elevate parole di omaggio alla memoria del generale Stefanik ricordando i suoi sentimenti mai smentiti di simpatia e di riconoscenza verso l'Italia. Durante la cerimonia gli onori militari sono stati resi dal drappello di marinai.

Mussolini s'incontrerà con Poincaré

PARIGI, 5. — S'afferma prossimo un incontro fra Poincaré e Mussolini. Tale incontro mirerà: 1) ad accertare i punti controversi della tesi italiana con quella francese; 2) a preparare possibilmente una intesa sul problema dei debiti interalleati, in cui Francia e Italia sono sostanzialmente d'accordo in linea di principio; a tracciare una collaborazione franco-italiana sul terreno della Conferenza generale.

Risultati delle elezioni in Germania

BERLINO, 5. — Nelle elezioni politiche sono noti finora i seguenti risultati: social democratici 99; tedesco nazionali 93; centro cattolico 71; comunisti 59.

Seguono altri partiti che nel «Reichstag» precedente non avevano rappresentanti, partiti nuovi, tra cui i partito dei contadini, il partito dell'agricoltura, della Turingia e il partito detto dell'economia.

Da un primo sommario esame risulta evidente l'enorme progresso compiuto dai partiti tedesco-nazionali e dai comunisti. Il partito di maggioranza rimane per numero di voti la social-democrazia. Ma questa può dirsi bene una vittoria di Pirro. La vittoria dei tedesco-nazionali è stata ottenuta a spese del partito di Stresemann e dei partiti del centro in genere, mentre a spese della social-democrazia si è aumentata la falange dei comunisti.

Secondo il *Wolff Bureau,* il risultato rende possibile una grande coalizione abbracciante i partiti che vanno dal tedesco-nazionale ai popolari ed ai socialisti, con una forza complessiva di 248 voti contro 200.

Micidiale scoppio di una bomba

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli che una bomba mentre veniva trasportata in automobile è improvvisamente scoppiata uccidendo due persone e ferendone altre due.

SPORT

Luigi Malnetti vince la Coppa Polledri

MILANO 4 — La Coppa Polledri, per dilettanti ciclisti, svoltasi con ottanta concorrenti non ha avuto speciali caratteristiche.

I corridori si sono distanziati nella volata in pista al Velodromo, e l'arrivo è stato il seguente: 1 Malnetti; 2 Rivalfini a ruota, 3 Fiorini; 4 Vicentini, 5 Piemontesi. Seguono altri.

La classifica del giro motociclistico

ROMA, 4. — Nella classifica generale del giro motociclistico d'Italia, i primi tre classificati sono: 1. Premoli su Sarolea, in ore 10.5'12" — 2. Maffeis su B. S. A. in ore 10.1'15" — 3. Arcangeli su Sarolea in ore 10.1'8".

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — su Amsterdam da 825 a 840; su Belgio da 117.50 a 119.50; su Francia da 143.50 a 144; su Londra da 97.70 a 97.90; su New York da 22.20 a 22.30; su Svizzera da 396 a 399; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 65.60 a 66; su Ungheria da 0.02 e mezzo a 0.03 e mezzo; su Vienna da 0.0312 e mezzo a 0.0320; su Zagabria da 27.65 a 27.90.

Rendita 85.25, consolidato 98.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 143.80; Svizzera 396.90; Londra 97.77; New York 22.28; Vienna 0.0315; Bucarest 11.65; Belgio 118.60; Spagna 308; Praga 66; Budapest 0,0265.

Rendita 85.75, consolidato 98.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: Corso medio 84.84; singole: Trieste 84.60; Milano 85.55; Roma 84.50.

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Stamane, dopo breve malattia, spirava serenamente

Leonardo Agosti fu Giuseppe
Commissionario-Rappresentante

La Famiglia Lanino, angosciata, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno, domani 7 corr., alle ore 15.30, partendo da Piazza XX Settembre N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 maggio 1924.

DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Commissario Prefettizio ha deliberato un contributo di lire mille al Comitato per la corsa automobilistica «Coppa XXIV Maggio». Ha approvato la presentazione al Commissariato di Treviso delle domande completamente documentate per il risarcimento dei danni di guerra sofferti dall'Ospedale delle malattie infettive e dalle Tettoie di Piazza Umberto I. Ha approvato il capitolato per il servizio medico del dispensario dermoceltico, e il regolamento della massa vestiario per il personale salariato e per gli agenti comunali.

LE PICCOLE INDUSTRIE FRIUL. alla Fiera di Padova

Dal 5 al 19 del prossimo giugno avrà luogo a Padova la VI. Fiera Campionaria Internazionale che anche quest'anno, per il gran numero di espositori d'Italia e dell'Estero che vi parteciperanno, riuscirà di eccezionale importanza.

Il nostro Comiato ha potuto ottenere delle speciali condizioni di favore per quei piccoli industriali che intendono mandare campioni dei loro prodotti a questa Mostra, e cioè la esenzione totale della tassa di posteggio, per cui non restano a loro carico che le spese di trasporto e assicurazione. Al collocamento degli oggetti e alla Rappresentanza provvederà il Comitato Interprovinciale per le Piccole Industrie per tutti i Comitati del Veneto.

E' necessario che gli espositori si preparino subito mandando la loro adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie (Udine, Via Bartolini, 4).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Viezzi Carlo: sorelle Viezzi Melania lire 50, i nipoti Viezzi Minissini 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Maria Ciani ved. Ciani: A. Basevi e figli 10 — della marchesa Elsa Mangilli: avv. Mario Levi 10, avv. Giovanni Levi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della Marchesa Elsa Mangilli: Giuseppina Chiaruttini 20.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Giovanni Milani: Irma Gaspardis Chiurlo 5, — della marchesa Elsa Mangilli: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

PADIGLIONE TULLIO (fondo speciale pei Tubercolotici di guerra): Colonnello cav. Italico Rubbazzer lire 50.

LA CAROVANA SCOLASTICA DELLA S. A. F.

La seconda carovana scolastica organizzata dalla S. A. F., ancora per lo scorso aprile e dovuta rinviare causa il maltempo, ha avuto un esito bellissimo, avendovi partecipato oltre un centinaio di persone. L'itinerario fissato era: Chiusaforte, Patok, Saletto, la visita cioè di una delle parti più ammirevoli della Val Fella. Ciò contribuì al successo della manifestazione alpinistica che la S. A. F. ha indetto molto lodevolmente, cooperando all'espansione del tanto benemerito tourismo scolastico.

La gita si iniziò, diretta dal col. Rubbazzer e dal sig. Ferrucci, alle ore 7 a Chiusaforte, che aveva preparato agli ospiti un ricevimento: le scolaresche attendevano alla Stazione i gitanti ai quali fu offerta una colazione. Nuove ed entusiastiche accoglienze si ebbero a Saletto e nel ritorno a Chiusaforte.

L'arrivo in città ebbe luogo alle 19.30.

In complesso, giornata bellissima, allegria e brio indiavolati, e promesse per nuove ed altre di simili manifestazioni turistiche.

Una nomina

L'ing. Vittorio Ferrari, dall'epoca dell'armistizio addetto al reparto ponti del Ministero Terre Liberate, nella nostra città, in seguito a concorso è stato nominato ingegnere capo della Provincia di Salerno.

All'egregio ing. Ferrari, che tanto si distinse nel periodo delle maggiori ricostruzioni di ponti nel nostro Friuli, vivi rallegramenti per la conseguita nomina.

PER IL NUOVO CONCORDATO

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste è a conoscenza che fino dal maggio 1923 era stata fissata una convenzione per l'orario da applicarsi fra i proprietari Barbieri per la apertura e chiusura dei negozi Persone interessate hanno ora fatto presente che molti dei sottoscritti alla convenzione sopraccennata non osservano l'orario. La Federazione perciò prega tutti i proprietari dei negozi di barbieri a voler essere ossequienti al concordato d'orario stabilito fino dall'anno scorso, a scanso di creare malumori nella loro categoria con danno di tutti indistintamente ed evitare l'intervento delle superiori autorità per far rispettare il concordato firmato e registrato col consenso di tutti gl'interessati.

L'orario deve essere il seguente: dalle 8 alle 12 — dalle 13 e mezza alle 19 e mezza, i giorni feriali, al sabato la chiusura sarà protratta fino alle ore 20 e mezza; la domenica e le altre feste riconosciute apertura alle ore ore 15; per le Feste di Capo d'anno, Pasqua, Natale, Natale di Roma, il 21 Aprile l'orario di chiusura sarà alle ore 13.

ARANCIO IN FIORE

Sabato si unirono in perenne nodo d'amore l'egregio signor Luigi Cappelletti e la gentile Signorina Annita Pascutti.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella Chiesa del Carmine, e quella civile in Municipio, ove funse da ufficiale dello Stato Civile il sig. Reccardini.

Alla coppia novella, cui pervennero numerosi doni e fiori a profusione, auguri fervidissimi.

***

Da Asolo ci giunge notizia che ivi l'egregio maresciallo dei Reali Carabinieri Sestilio Mangiavacchi che da molto tempo disimpegna le sue mansioni nella nostra città, attualmente alla Compagnia Interna, ha impalmato la gentile signorina maestra Maria Basso.

Agli sposi, i nostri auguri più fervidi.

LE CARICHE alla SEZ. MUTILATI

Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio della Sezione Provinciale dei Mutilati ed Invalidi di guerra. All'adunanza presero parte quasi tutti i consiglieri e si ebbe il seguente risultato.

Venne per la quarta volta eletto a presidente il d.r cav. Cesare Benoni con voti nove su dieci votanti. Venne nominato a vice-presidente la medaglia d'oro Pantanali cav. Emilio, e a segretario il sig. Botti Federico.

PRO ORFANI DEI MAESTRI

L'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari, ha aperto concorso per i seguenti benefici:

N. 10 posti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani; 6 posti nel convitto di Anagni riservati alle orfane; 1 posto nel convitto di Anagni riservato a figliuola di insegnante con numerosa prole; 331 borse di studio.

Gli interessati potranno rivolgersi al Comitato provinciale in Udine per avere il prescritto modulo per la domanda e tutte le necessarie informazioni.

Il concorso chiude al 30 giugno p. v.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Perale terrà una conferenza sulla «Letteratura italiana - Carlo Goldoni». Ingresso libero.

LA FESTA PRO UNIV. CATTOLICA DI MILANO

Domenica per la iniziativa di un gruppo di signorine gentili, venne celebrata anche nella nostra città la «festa per l'Università Cattolica di Milano», indetta in tutta l'Italia nello stesso giorno.

La festa terminò in una conferenza con proiezioni, tenuta nella sera dal prof. Bressani, M. Reggente del Gruppo Universitario Cattolico, dinanzi a foltissimo pubblico, nel Teatro del Ricreatorio Festivo, concesso gentilmente. L'oratore, nella prolusione, spiegò le condizioni della cultura italiana, nell'ultimo cinquantennio, in relazione al cristianesimo; le vicende e gli sforzi degli studiosi cattolici per creare un centro di studi ispirati alla nascita cristiana; la storia dell'Università; gli scopi e l'organizzazione degli studi straordinariamente solida.

Dopo le proiezioni illustrative dell'Università chiuse con parole elevatissime e vibranti alla pace e all'unione fraterna della scienza e della fede, la quale unione crea l'unità spirituale e sollecita gli animi a progredire in tranquillità e sicurezza.

Le proiezioni vennero ripetute dal chiar.mo prof. Margreth al Circolo Cattolico, nella sera stessa.

Una lode agli organizzatori della festa culturale simpatica.

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Giovanni Marvin di anni 46, di Trieste, per tentato furto in danno delle Ferrovie dello Stato.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

— Il Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento della cartoleria Pietro Bert di Palmanova giudice l'avv. Serra, curatore provvisorio l'avv. Maroè, fissando al 22 maggio la prima riunione dei creditori, al 7 giugno il termine per la presentazione di titoli di credito, ai 19 giugno la chiusura del processo.

Il bilancio presentato dal fallito porta i seguenti estremi: attivo lire 18003, passivo lire 30.297,24.

— Il Tribunale ha poi dichiarato il fallimento del commerciante Giusepe Vardanega di Tricesimo, nominati giudice delegato l'avv. Nicola Serro, curatore provvisorio il dott. Carlo Rossi. Ha fissato al 22 maggio la prima riunione dei creditori, il 2 giugno termine per la presentazione dei titoli di credito, il 19 giugno chiusura del processo.

Gli estremi del bilancio secondo dichiarazione del fallito, sono: passivo lire 155592, attivo 73683 80.

Come conoscere il vostro caso

Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, uggioso e stanco anche dopo il sonno? Avete mai di testa, sensazioni di vertigini e dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni indeboliti ed è necessario un pronto soccorso. Complete informazioni in riguardo ai disturbi renali accompagnano ogni scatola di Pillole Foster per i Reni. Questa speciale medicina renale vi farà sano e vi manterrà così. Ovunque Lire 4.95, sei scatole L. 27.70 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 10 Cappuccio, Milano (8).